

GLI STATI GENERALI

PONTEDERA. Gli Stati generali della scuola e nuove prospettive di crescita. Tra continuità didattica, percorsi comuni ma soprattutto un'unione vera nata sotto il segno della formazione e dell'educazione. Gli istituti superiori e quelli comprensivi di Pontedera fanno quadrato. Si stringono tutti al villaggio scolastico, simbolo di sinergia e ottimizzazione di risorse. Hanno sottoscritto, insieme all'Unione dei Comuni, alla Provincia di Pisa, alla rete "Costellazioni", alla Scuola Superiore Sant'Anna e a Pont-Tech un Patto di comunità educante. Ed è questo il contributo che il territorio, con un occhio all'istruzione e un altro alle applicazioni pratiche della cultura, in primis la tecnologia e l'economia, intende dare agli stati generali indetti dalla Regione. A cui partecipano, fra l'altro, anche i 7 progetti educativi firmati dalle scuole nostrane e selezioni fra oltre 500 presentati. «Gli stati generali - sottolinea l'assessore provinciale Miriam Celoni - dimostrano impegno e attenzione alla didattica. Si vuole conoscere quello che funziona per diffonderlo». Proprio in questo senso ieri mattina il Montale ha ospitato la visita della vicepresidente Stella Targetti che ha fatto tappa a Pontedera per scoprire il nostro microcosmo scolastico. Per i presidi e l'assessore alla cultura Liliana Ca-



Una veduta aerea del villaggio scolastico e, a destra, il preside Pierluigi Robino

STEFANO MARINARI

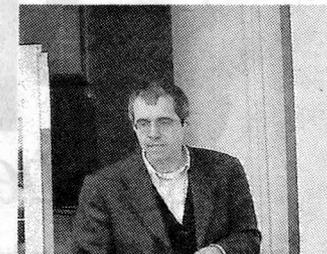
LA CURIOSITÀ

Via gli steccati di "genere"

PONTEDERA. Generi e differenze. Contro una scuola stereotipata, ritratto di professioni e mestieri distribuiti in base al sesso i presidi pontederesi continuano la loro battaglia di sensibilizzazione.

«Chi l'ha detto che l'istituto tecnico deve essere una scuola prettamente maschile e quello linguistico tipicamente femminile. È arrivato il momento - sottolinea Pierluigi Robino, dirigente dell'Isti Marconi - che le scuole aiutino le famiglie e i ragazzi a capire che una canalizzazione precoce delle scelte non

ha più senso e toglie agli studenti molte possibilità». «Una passione umanistica può essere appannaggio anche dei maschietti così come un'intelligenza matematica può appartenere anche alle donne» gli fa eco Renella Bandinelli, dirigente dell'istituto linguistico e psicopedagogico "Eugenio Montale".



P.S.

Le nostre scuole? Un'eccellenza

La Regione sceglie sette progetti educativi realizzati a Pontedera

novai un'occasione per parlare della quotidianità, per illustrare il Patto siglato. «Questa intesa - specifica Canovai - ha lo scopo di realizzare un sistema formativo zonale capace di costruire competenze attraverso un'offerta che segue criteri di accessibilità e sussidiarietà e che mette in contatto le scuole con le imprese, l'università e la ricerca». La parola d'ordine è saper fare, «simulare - dice Targetti - situazioni concrete ed utilizzare la scuola come strumento pratico per il domani lavorativo». Una direzione

Siglato un accordo tra tutti gli istituti All'Isti e al XXV Aprile arriveranno soldi per migliorare gli immobili

verso la "laboratorialità" che nella città della Vespa si declina in un laboratorio sperimentale di matematica al Fermi e in uno di robotica al Marconi. Ma c'è di più. I dirigenti affrontano i temi della continuità verticale e orizzontale e approfondiscono quello dell'orientamen-

to, nelle due direzioni. In entrata per gli alunni delle medie che scelgono le superiori e in uscita, per coloro che andranno all'università. «C'è bisogno - dicono all'unisono Cristina Cosci, Pierluigi Robino e Renella Bandinelli - di una formazione specifica per gli insegnanti

e magari di tipologie informative come opuscoli o brochures che racchiudano i vari percorsi». Non ci sono però solo buone pratiche da raccontare. Qualche criticità da superare resta. E il nodo più arduo da sciogliere riguarda l'edilizia scolastica.

«Se il concetto di Polo - spiega Genoveffa Carluccio, dirigente del servizio scuola della Provincia - rende flessibili alcune spese e agevola i trasferimenti e le brevi ospitate dei ragazzi in attesa di sistemazioni definitive, è vero che con i con-

tribuiti di cui disponiamo quest'anno, possiamo permetterci di lavorare solo sulle emergenze». In cassa ci sono 750mila euro ma devono essere distribuiti alle scuole di tutta la Provincia. «A giudicare dalle analisi svolte - continua Carluccio - a Pontedera toccheranno 150mila euro circa». E i destinatari privilegiati saranno l'Isti Marconi e lo scientifico XXV Aprile «alle prese - entra nel merito - con infiltrazioni d'acqua, giunti dilatati ed immobili particolarmente datati».

Paola Silvi